

ANGELO SUMMA *

Lavoro: carta dei diritti universali

La Cassazione dà il via libera al referendum proposto dalla Cgil: ci aspetta una campagna referendaria con l'obiettivo ambizioso di imprimere un punto di svolta alle politiche del lavoro. Si tratta di una notizia positiva che, dopo la grande partecipazione al referendum costituzionale, ci fa ben sperare in un cambiamento possibile.

È il commento della Cgil Basilicata al via libera dell'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione sulla verifica dei 3,3 milioni di firme raccolte e depositate all'inizio di luglio per i tre quesiti referendari a sostegno della legge di iniziativa popolare "Carta dei diritti universali del lavoro". La Cassazione ha certificato «il superamento per tutte e tre le iniziative referendarie delle 500mila sottoscrizioni valide». Adesso bisognerà attendere che la Corte Costituzionale, cui spetta l'ultimo via libera sull'ammissibilità trattandosi di richieste abrogative, promuova anch'essa i quesiti referendari ma la Cgil Basilicata è fiduciosa.

Peri referendum - che riguardano la

cancellazione del lavoro accessorio (voucher), la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti, una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti - la Basilicata ha raccolto complessivamente oltre 60 mila firme. Un risultato storico che testimonia una forte domanda di cambiamento del mondo del lavoro da lungo tempo sottoposto a precarizzazione e frammentazione.

La Basilicata non fa certo eccezione a questo trend: nel periodo gennaio-settembre 2016, si riduce il totale delle assunzioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente con un saldo negativo pari a -6548 assunzioni! Si accorcia sempre più il differenziale tra attivazioni di contratti a tempo indeterminato e attivazioni di contratto a termine.

Nello stesso periodo continua incesante la crescita dell'utilizzo dei voucher come formula per le assunzioni. Da gennaio a settembre i voucher venduti sono stati 793.783, con una crescita di 178mila circa rispetto allo stesso periodo del 2015

(+29%) e più che raddoppiati (375mila) rispetto al 2014, segno evidente di una tendenza evolutiva e non più congiunturale, che conferma un aspetto comportamentale delle imprese e degli imprenditori.

Se si considera la strutturale debolezza all'assorbimento di forza lavoro giovane e se si considera che in regione circa un giovane su tre (32,4%) è completamente assente da attività inerenti al mercato del lavoro, i cosiddetti "Neet", si pone un problema molto grande e relativo a fenomeni sociali assai negativi quali l'esclusione e la povertà.

Ci aspetta una campagna referendaria con l'obiettivo ambizioso di imprimere un punto di svolta alle politiche del lavoro e dare risposte concrete ai fenomeni di disagio e di povertà lavorativa che attanagliano questo paese. Un cambiamento è possibile soprattutto se sostenuto dalla partecipazione democratica, ed il referendum è e rimane il più grande strumento di partecipazione diretta che la nostra Costituzione garantisce.

[* Segretario generale Cgil Basilicata]

PIERO SCUTARI *

Lottare per la pace diritto umano per eccellenza



ASSOCIAZIONE PERCORSI Piero Scutari

Sabato scorso si è celebrata la giornata mondiale dei diritti umani. Il diritto umano fondamentale è la pace, senza pace non può esserci né prosperità, né benessere, impegnarsi per la pace è la causa più nobile che c'è, e tutti possiamo contribuire a spargere questo sentimento contagioso del bisogno di pace, in questo mondo.

Si chiude un anno, il 2016, disastroso per i diritti umani soprattutto a causa dei troppi conflitti in vari Paesi del mondo. I Diritti umani costituiscono la più grande conquista e la massima espressione di civiltà a cui si possa tendere: dichiarare ufficialmente che la prevaricazione perpetrata ai danni dei propri simili non solo è ingiustificata, ma intollerabile, è un concetto di alta nobiltà, fondamento per qualsiasi relazione costruttiva, non solo tra cittadini di un unico Stato, ma fra i popoli in generale.

È la Pace è l'unica vera conquista dell'essere umano, è l'unica conquista che potrà giustificare il fatto che siamo esseri umani. La Dichiarazione di Bruxelles il Pledge to Peace vuole essere un richiamo ad agire ad impegnarsi rivolto alle Istituzioni agli Enti alle organizzazioni pubbliche e private affinché ci si impegnino in ogni modo possibile per favorire una società un mondo basato esclusivamente sulla Pace ed il Benessere delle persone.

La Dichiarazione di Bruxelles del Pledge to Peace si propone di creare una rete di soggetti pubblici e privati che condividano la visione degli ideali di pace che costituiscono i principi ispiratori dell'Unione Europea e si impegnino nel contempo a realizzare e a promuovere

progetti e iniziative che traducano tali ideali di pace in una pratica da attuare concretamente in ogni ambito della vita civile, culturale, educativa e lavorativa della società.

È un documento unico nel suo genere in ambito istituzionale europeo, che nasce grazie ad un importante contributo della Regione Basilicata, per iniziativa dell'allora Primo Vicepresidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella, del compianto Presidente emerito del Parlamento Europeo Emilio Colombo e dell'Associazione Percorsi, patrocinato dal Senato della Repubblica Italiana, dalla Camera dei Deputati. Il Pledge to Peace costituisce uno strumento destinato a dare avvio, attraverso l'adesione di una sempre più vasta platea in tutta Europa di soggetti pubblici e privati, ad azioni, iniziative e programmi destinati a costruire una società in cui la convivenza tra le persone sia basata sugli ideali di dignità, di pace e di solidarietà.

«Mai come in questo momento c'è assoluto bisogno di prendere un impegno per la pace, contro la violenza, il terrore, l'esclusione sociale, i muri dell'odio e del razzismo, Quest'anno più che mai abbiamo bisogno di celebrare, ricordare, invocare la pace. È questo ciò che la gente vuole e reclama veramente in ogni angolo della Terra. Non ci può essere cultura senza pace, comprensione e rispetto, cooperazione tra i popoli» - è l'appello di Percorsi, organizzazione transnazionale non profit nata in Basilicata, che assolve la funzione di segretariato del Pledge e promuove i valori dei diritti umani, della pace, della dignità umana, della libertà, della solidarietà.

Chiudere gli occhi di fronte alle sofferenze di profughi, di esuli perseguitati o semplici persone in cerca di migliori condizioni di vita non migliorerà il nostro presente e probabilmente comprometterà il nostro futuro, alimentando discriminazioni e odio ideologico-sociale. La grande stagione dei Diritti umani è soltanto all'inizio.

[* Associazione Percorsi, Segretariato di "Pledge to Peace"]

GIOVANNI BALDANTONI *

La crisi di governo vista da fuori

La crisi di Governo vista a qualche decina di migliaia di chilometri con gli occhi degli emigrati lucani nei Balcani ha una "lettura" specifica. Sono in contatto, da Palazzo Italia Bucarest, con il MAIE (Movimento Associativo Italiani all'Estero) che ha partecipato nel 2014 alle elezioni per la Circonscrizione Italiani all'Estero eleggendo due deputati e che oggi conta 9 deputati (gruppo Misto). L'On. Merlo è stato ricevuto nelle consultazioni dal Presidente Mattarella impostando - riferisce il presidente del Movimento Lucani nel Mondo che aderisce al MAIE - un dialogo costruttivo con il Presidente. Certo, gli annosi problemi dell'Italiano all'estero restano ma, abbiamo volontà ed energie necessarie, uniti nel MAIE, di poter sostenere non battaglie ma dialoghi costruttivi.

Dunque, stabiliamo chi sono e che cosa contano per l'Italia, gli Italiani nel Mondo e poi si comprenderà che la missione del MAIE, la sua funzione, le persone che ne fanno parte, non hanno l'esigenza di parteggiare per soluzioni di nuovo governo di destra o di sinistra ma vogliono salvare l'Italia sia nella sua immagine nel Mondo che sulla propria terra senza dimenticare che noi Italiani nel Mondo siamo rispettosi dei Paesi che ci ospitano, mentre in Italia, gli immigrati, ai quali stendiamo il tappeto al loro arrivo, continuamente compiono atti di violenza (ultimo episodio a Potenza). Di qui l'incoraggiamento

e il sostegno all' On. Merlo, perché l'Italia ha bisogno di un Governo per fare una nuova legge elettorale. E poi bisognerà tornare alle urne il più in fretta possibile.

Il nostro compito è quello di intercettare i nuovi emigrati: sono 55mila gli under 40 che nel 2015 hanno lasciato l'Italia e trasferito la propria residenza all'estero, chi per cercare fortuna, chi per inseguire un lavoro, una passione o una nuova carriera. Immigrati con meno di 40 anni rappresentano la metà circa del totale dei trasferimenti di residenza che gli italiani hanno registrato (circa 100mila trasferimenti, in aumento rispetto al 2012 del 34,7%). Per i giovani, si tratta in pratica di 3,3 trasferiti all'estero ogni mille under 40, in aumento del 34,3%.

Rispetto al passato, si tratta di una emigrazione più limitata nel tempo e di qualità almeno per quanto riguarda le partenze dalle metropoli del Nord. Spesso si tratta di giovani mandati all'estero dalle famiglie (imprenditori o professionisti della media borghesia settentrionale) per studiare o comunque acquisire conoscenze, competenze e know-how da riversare poi, una volta rientrati in Italia, nelle attività professionali familiari o personali. È un fenomeno, a cui stiamo assistendo ormai da qualche anno. E sono soprattutto i nuovi emigrati ad aver bisogno di risposte adeguate dal governo che verrà.

[* Emigrati lucani nei Balcani]

CARMINE VACCARO *

Salari bassi per i lucani

Che gli stipendi dei lucani siano tra i più bassi d'Italia almeno per noi non è una sorpresa. Un dato su tutti: fatti 100 gli euro guadagnati di media in Italia, in Lombardia diventano più di 108, mentre in Basilicata scendono a 82,4. Come per noi non regge la tesi di economisti ed esperti secondo i quali «le retribuzioni lombarde e del Nord in generale sono il risultato di forze compressanti e che si auto alimentano».

Da una parte, c'è il maggior costo della vita di quelle aree. D'altra parte, «la natura del mercato occupazionale, che riflette il tessuto imprenditoriale: è maggiormente contraddistinto rispetto ad altre regioni da figure specialistiche e manageriali, che alzano il valore medio degli stipendi» di quei territori. Un fenomeno significativo nonostante la perdurante situazione di deflazione che caratterizza l'intero mercato del lavoro e delle retribuzioni.

Intanto, la vera spaccatura tra salari del Nord e del Sud è nella diffusione del sistema dei voucher che abbiamo più volte denunciato, nelle varie forme di precariato e nelle retribuzioni d'ingresso, come nei comportamenti di quelle aziende, che talvolta cavalcano le leggi per pagare il meno possibile i dipendenti al primo passo in ambito professionale. Ci sono dunque strumenti contrattuali che ben applicati possono accorciare le distanze dei salari.

Ma la fotografia degli stipendi dei lu-



UIL Carmine Vaccaro [foto Tpnv Vece]

voratori italiani rafforza il nostro impegno, unitario con Cgil e Cisl, a chiudere la stagione dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego oltre che nelle categorie dell'industria (a partire dai metalmeccanici). Siamo determinati perché ciò accada e non preoccupati per la crisi di governo, determinati a che siano rispettati gli accordi stipulati che trovano il naturale punto di riferimento nella Legge di Bilancio approvato in Senato prima delle dimissioni del Premier Renzi.

Nella legge di bilancio sono state poste le risorse relative agli accordi sulla previdenza e sui contratti per i lavoratori del pubblico impiego. A quest'ultimo proposito, se il Governo riuscisse a dare anche le

direttive all'Aran, faremmo meglio e presto. Inoltre, sempre in quel provvedimento, ci sono le risorse per gli ammortizzatori sociali, per gli esodati, per la garanzia donne. Insomma, è una legge di bilancio nella quale, finalmente, dopo molti anni ci sono soldi per lavoratori e pensionati. L'unica nostra preoccupazione è metterla al sicuro.

È il caso di ricordare che nella Pubblica Amministrazione le politiche di austerità hanno prodotto danni ingenti, tanto per i lavoratori che hanno subito penalizzazioni retributive inaccettabili quanto per i cittadini che si sono trovati a dover pagare a caro prezzo la contrazione dell'offerta dei servizi pubblici, in conseguenza dell'applicazione delle miopi logiche dei tagli lineari nonché della soppressione di uffici e presidi su tutto il territorio nazionale, finalizzata a realizzare fantomatici risparmi di spesa.

La UIL da sempre sostiene che una Amministrazione Pubblica efficiente con i suoi strumenti e le sue potenzialità deve avere un ruolo primario nel percorso di uscita dalla crisi. Un ruolo importante quindi che punta proprio alla possibilità di una riorganizzazione della pubblica amministrazione che da noi non può fermarsi a periodiche rotazioni di incarichi dirigenziali e che può e deve favorire la staffetta generazionale con l'ingresso di giovani laureati e diplomati.

[* Segretario regionale Uil Basilicata]